

(Saifnitz), Tolmino, Volzano, M. Santo, Gorizia. — Trieste: frequente nei dint. della città; sul Cárso a Duino, Aurisina, S. Croce, Prosecco, Opcina, Banne, Lipizza, Duttogliano, Divaccia, Roditti, Erpelje; Cosana, Senosecchia, S. Pietro. — Istria: Valle d'Osopo, Matera, Salvore, Grisignana, Valle del Quietto inf., Parenzo, Rovigno, Leme, Pola, Bergud. — Liburnia: Laurana, Fiume, Buccari, Martinscizza; reg. del Nevoso. — Isole: Veglia, Cherso, Arbe, Lussin; Canidole, Unie, Brioni.

La maggior parte dei nostri es. presentano la colorazione tipica, cioè le elitre nere ed il pronoto più o meno azzurro o verdastro. Alquanto più rari sono gli es. del tutto azzurri, violacei o verdi. Es. completamente neri si trovano specialmente a Canidole e Unie (*Schatz*. Is. Adr. 149); più rari in Istria e a Trieste. — Le zampe sono sempre nere, tranne in es. ancor molli, i quali hanno, oltre alle zampe, anche tutta la parte inf. del corpo giallo-rossiccia.

254. **H. Karamani** Apfb. (Käf. Balk. 193, *tipi*: Dalmazia, Erzegovina; Schauburger, Ent. Anz. 1923, 115; veris. *dimidiatus* pars, auct. — Balcania sett., Crimea, Asia min., Caucaso, Armenia; anche a Vienna e Linz). — Da noi finora soltanto nelle isole del Carnaro, in posizioni aride, carsiche, sotto i sassi. — Cherso, parte nord, fine 3.21 e 4.22 (R 5) e parte sud, 4.22 (R 4); Lussin, sulla vetta del M. Ossero, 4.14 (Sch 8, parecchi es. ancora immaturi); Unie 4.910 (Gr); Scoglio Oruda 4.08 (Galv. 1).

Gli es. del M. Ossero e quelli della parte nord di Cherso si distinguono dalla solita forma per statura alquanto più grande e robusta. — L'es. dello Scoglio Oruda è un individuo aberrante, piccolo, col pronoto parallelo nella metà basale e gli angoli posteriori retti, leggermente smussati all'apice. Esso assomiglia moltissimo ad un *Harpalus serripes*, senonchè la presenza di puntini apicali nella settima interstria delle elitre e tutto l'insieme dell'insetto escludono, secondo me, che si possa trattare di questa specie piuttosto che del *Karamani*.

255. **H. serripes** Quens. (Dej. IV, 371, Schaum 602, Bed. 77, Ganglb. 359, Reitt. 177 e Tab. 121, Bed. N. Afr. 131, Schauburger, Col. Zentr. 1926, 24. — Eur. media, Mediterr., Caucaso, Turkestan). — Diffuso e com. nella zona litorale e carsica, sotto i sassi, e vagante sul suolo, III - IX. — Friuli: Udine, Palmanova, Noviglio, Villa Vicentina, Monfalcone, Grado, Is. Morosini; secondo *Gortani* (1906, 62) dalla reg. padana fino a 800 m (Forni di Sotto). — Goriziano: Gorizia, M. Santo (700 m), Rubbia, Sagrado, Doberdo. — Trieste: città e dintorni; Duino, Nabresina, Comeno, Prosecco, Opcina, Trebiciano, Sesana, Senosecchia. — Istria: Zaule, Noghera, Val d'Oltra, Matera, Pola, Arsa. — Liburnia: Laurana, Val Recina; nel retroterra croato di Fiume a Jelenje gornje e Skrljevo. — Isole: Veglia, Cherso, Arbe, Lussin, Unie, Brioni.

256. **H. melancholicus** Dej. (Spec. IV, 359, Schaum 599, Bed. 73, Ganglb. 357, Reitt. 176 e Tab. 111, Bed. N. Afr. 132. — Mediterr., in Eur. media alle coste sabbiose dell'Oceano e del Mar del Nord). — Da noi finora esclus. alle coste sabbiose del Friuli, VI - VIII, raro: Grado (Bernh, Patz, Tax); spiaggia di Monfalcone (M, Sch).